LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 22 Ottobre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 259

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le previsioni nostre avverate.

Scrivendo ieri riguardo le conseguenze probabili, per la politica interna, della *salute* dell'on. Zanardelli, ed invocando che si provvedesse alla *salute del Paese*, noi prevedemmo quanto poche ore dopo ci annunciavano telegrammi da Roma; cioè la crisi del Gabinetto.

Che se, come sapevasi, l'on. Zanardelli fu sempre contrario alle crisi extra-parlamentari, delle offerte dimissioni di lui, oltrechè la sua *salute*, fu causa la risoluzione del collega onor. Morin.

Ritornato da Parigi, quantunque all'Ambasciatore italiano di Pietroburgo non possa attribuirsi la ritardata visita dello Czar a Roma, certo dai colloqui avuti coi Ministri di Francia, alleata della Russia, offrì le proprie dimissioni da Ministro degli Esteri.

E queste dimissioni molto significative, posero fine ad ogni indecisione dell'on. Zanardelli che mandò al Re, a San Rossore, le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Questa decisione, per le ragioni ieri esposte, non ci meravigliò. Ma ancora dalle voci che ci vengono da Roma sui più autorevoli Giornali d'ogni colore politico, non è dato arguire chi sarà il successore; cioè se l'eredità del potere sarà raccolta dall'on. Giolitti con elementi liberali e con altri di sinistra meno accentuata; ovvero se coi nomi di Saracco o di Visconti Venosta si ricostituirà una amministrazione transitoria o di affari, considerata la prossimità di elezioni generali politiche.

Certo che la situazione è assai grave e che conviene all'Italia armonizzare la sua politica interna con la politica estera.

Certo è che all'estero la fama di alcuni nostri Uomini Politici, sebbene della vecchia scuola, assicurerebbe meglio le nostre relazioni diplomatiche. D'altronde riteniamo che questi stessi Uomini Politici saprebbero bene uniformarsi allo spirito dei tempi nuovi e non rinnegherebbero quanto negli *ideali* della libertà serve al progresso materiale e civile del Popolo italiano.

Non aggiungiamo oggi altre riflessioni che pur ci passano per la mente, perchè già oggi stesso il telegrafo potrà risolvere il problema della crisi facendoci conoscere come il Re abbia accolto o no le dimissioni di Zanardelli, e se abbia, o no, dato ad altro Uomo politico l'incarico di comporre la nuova amministrazione che nella terza decade di novembre, dovrà presentarsi al Parlamento.

Potrebbe anche avvenire che per la crisi fosse antecipata la riconvocazione della Camera e del Senato, e che la Corte, come già preannunciavasi, tra due settimane fosse tornata a Roma.

Senonchè la crisi potrebbe prolungarsi, ed i nuovi Ministri avrebbero bisogno di un po' di tempo per concordare il loro programma di Governo; ed in questo caso nulla verrebbe mutato riguardo l'epoca della convocazione del Parlamento che seguirebbe secondo la consuetudine di ogni anno.

G.

Notizie e commenti sulla crisi.

L'Annuncio ufficiale.

La *Stefani*, con un comunicato scritto dallo stesso Zanardelli, annunzia ufficialmente la crisi. Dice:

Nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Zanardelli ha partecipato ai colleghi del gabinetto che egli, secondo il proposito già precedentemente manifestato, ha inviato al Re una lettera per pregarlo d'esonerarlo dall'ufficio di presidente del Consiglio. In questa lettera l'on. Zanardelli scrive che da qualche tempo si è dovuto render certo di non potere, per le sue condizioni di salute, tenere l'alto ufficio con quella intensità di lavoro da lui usata in addietro e che ritiene doverosa, indispensabile; quindi è costretto, per queste ineluttabili esigenze delle sue condizioni fisiche non ristabilite nel recente periodo di relativo riposo, a pregare il Re di accettare le sue dimissioni, che egli ha ritardato di alcune settimane non essendogli sembrato conveniente provocare la crisi prima che fosse compiuto il viaggio dei Sovrani a Parigi. Gli altri ministri, dolentissimi della causa che ha determinato la risoluzione del presidente del Consiglio, hanno unanimemente deliberato di rassegnare anch'essi le loro dimissioni.

Parrebbe, dunque, da escludersi che Zanardelli fosse per riaccettare l'incarico. In ogni modo, finora ogni previsione è, più che prematura, inopportuna, non essendo la crisi neppure entrata nel periodo preparatorio. Accorsero tosto a Roma buon numero di deputati.

* * *

I giornali, come il solito, commentano in vario senso la notizia e fanno i più svariati pronostici.

La *Patria* esclude un ministero Sonnino, esclude un ministero Giolitti e si augura che Zanardelli, rinfrancato in salute, possa riaccettare; l'*Avanti* raccoglie la voce che Visconti Venosta possa essere chiamato a presiedere un ministero di transazione; l'*Italie* crede che la crisi sarà lunga e laboriosa, e desidera un ministero liberale, il quale faccia le elezioni per consolidare le libertà politiche conquistate: raccoglie poi la voce di un ministero Biancheri; l'*Osservatore Romano* crede che parecchi degli attuali ministri rimarranno in carica; il *Popolo Romano* combatte specialmente la continuità del gabinetto attuale con la semplice sostituzione di Zanardelli.

In Italia e fuori.

— A Trieste, la Società del Lloyd varò ieri un grande piroscafo battezzato col nome del presidente dei ministri austriaci Körber.

— A Varsavia, la polizia arrestò tale Leopoldo Legutha il quale si era presentato alla casa bancaria Nawelberg, legittimandosi come commissario del Governo polacco nazionale segreto, incaricato di riscuotere le imposte e aveva invitato al pagamento di 30.000 rubli. Si era presentato con carte perfettamente in regola. Tutta la polizia è in moto per scoprire questo Governo segreto.

— A Völklingen (Germania) in occasione della fiera, una domatrice di serpenti dava spettacolo attorcigliandosi un boa intorno al collo. Improvvisamente la bestia strinse le spire, soffocando la donna. Il proprietario della baracca fece a pezzi l'animale.

— Un incendio scoppiato a Favrio, presso Dasindo nel Trentino, distrusse buona parte del paese. Ventitre famiglie sono prive di tetto.

Un altro arresto a Trieste.
per le dimostrazioni a Udine.

(Nostra cartolina)

Trieste, 21. — Fu arrestato ieri, sotto imputazione di reato politico, il sarto Rodolfo Dominicini, abitante in via S. Lazzaro n. 2. L'arresto pare stia in relazione con le feste della vostra città durante l'Esposizione e la visita dei Sovrani. Così vedesi il frutto del servizio prestato dalle spie, che numerose... visitarono la vostra Esposizione nei due mesi di sua vita gloriosa! A dritto o a rovescio, qualcuno esse dovevano far arrestare, per mostrar che non avevano mangiato il pane a tradimento; e si vede che ci si mettono con tutto impegno.

Commentasi la circostanza che appena avvenuto l'arresto, uno dei poliziotti, che vi cooperarono si recò difilato alla stazione a darne avviso al Commissario superiore Bosich, il quale si trovava ivi ad aspettare il presidente dei ministri Körber venuto per assistere al varo di un piroscafo del Llorgd. La polizia dunque annette molta importanza a questo arresto!...

Sergente ucciso da un professore tradito dalla moglie.

Roma 21. Stasera il prof. Minozzi, da Casalmaggiore, insegnante alla scuola normale di Pisa, uccideva, al quarto piano di una casa in via Principe Umberto, il sergente dei bersaglieri Cipolletti, sorpreso in flagrante adulterio con la moglie Tonelli Virginia, da Lendinara, che insegnava alla scuola normale Colonna di Roma. L'uccisore s'è costituito.

La lotta contro la tubercolosi.

Il Comitato Mandamentale di Maniago della Lega contro la Tubercolosi. — Rendiconto del *dott. G. Cesare.*

Ecco un altro medico condotto il quale è convinto che la scienza medica, per soddisfare pienamente alla sua nobile missione, per compiere la vera sua funzione, deve divenire *medicina sociale*, deve cioè assurgere dalla terapia individuale alla cura ed alla prevenzione dei morbi popolari, combattendoli nell'ambiente ed in tutti i suoi fattori, e deve dettare al legislatore le norme per nuovi provvedimenti sociali; ed ecco ancora una novella dimostrazione dell'importanza sociale del medico condotto, di questo prezioso elemento di civiltà, l'azione del quale incomincia dalla applicazione della pubblica igiene per finire ai problemi civili di maggior gravità.

La cultura scientifica dei medici attuali è molto superiore a quella dei colleghi di altri tempi ed è alto il loro livello morale, tanto che il sentimento altruistico nella maggior parte di essi ne presiede il diuturno lavoro. E di questa verità qui in Friuli ne abbiamo avute ripetute prove, in questi ultimi anni.

E se non temessi di offendere la loro squisita modestia, farei qui il nome di parecchi colleghi degni d'essere ricordati ad onore ed esempio (1); ma del dott. Giulio Cesare non posso tacere, poichè la *Giuria Sezione I.* nell'esposizione di Udine volle segnalarlo al pubblico, assegnandogli un attestato d'incoraggiamento per il suo *rendiconto del Comitato mandamentale di Maniago della Lega contro la tubercolosi.*

Tutti ormai sanno che fra le malattie più terribili che affliggono l'umanità, una delle più micidiali è la tubercolosi, la quale solo in Italia miete ogni anno quasi centomila vittime, gettando nella disperazione e nella miseria migliaia di famiglie e disseminando il mortifero veleno fra la parte sana, attiva e produttrice della Società. E tutti sanno ancora che senza l'opera concorde delle famiglie, dei comuni, delle provincie e dello stato, non si giungerà mai a restringerne gli effetti, e meno ancora a debellare l'immane flagello.

Ora la lega contro la tubercolosi è sorta appunto per eccitare all'opera altamente umanitaria e conservatrice gli individui e le varie istituzioni sociali, coordinandone il lavoro al fine di consegnare al più presto i maggiori risultati pratici. Ed a Maniago, mercè l'iniziativa del dott. Cesare e di alcuni medici del mandamento, si costituì, appena bandita la Lega, una sezione con numerose adesioni, dando subito principio ad un serio lavoro veramente mirabile per la sua comprensività e praticità.

Difatti, nel programma adottato, vicino alla propaganda delle più elementari nozioni sulla eziologia, sulla natura e sugli effetti della terribile malattia, stanno i mezzi riconosciuti più opportuni per combatterla e per prevenirla. E qui una veramente notevole quantità di mezzi sono stati escogitati e posti in pratica per conseguire il duplice intento.

(1) Il D.r Giuseppe Sigurini medico condotto di Talmassons venne dalla Giuria della Esposizione premiato con attestato di benemerenza per il suo apostolato contro la Pellagra.

Nè citeremo i principali, onde servano di norma ai Comitati che sorgeranno, speriamo in un tempo non lontano, negli altri mandamenti della Provincia.

Pubblicazioni adatte, alla portata di tutte le intelligenze; circolari relative ai maestri e sacerdoti; affissione di norme contro la tubercolosi, sui muri; diffusione di migliaia di opuscoli; etichette e cartoline illustrate; propaganda nelle scuole con apposite massime appese alle pareti; conferenze; disinfezioni rese obbligatorie e uniformi ad un'ordinanza Municipale; provvedimenti nei riguardi della vendita del latte; vigilanza sulle stalle e sugli animali lattiferi; compilazione dei regolamenti locali d'igiene; prova della *tubercolina* negli animali assicurandi; dotazione del macello dei mezzi di indagine microscopica; miglioramenti delle abitazioni; riposo festivo; istituzione d'un forno rurale; proposta di modifiche regolamentari atte a scongiurare il pericolo di adibire al servizio militare soggetti tubercolatici; ed altre ancora.

Si chiude il rendiconto con il «*registro Cassa, bilancio a tutto il 1902* e con il *registro* dei *soci*, Bollettario ecc.»

Dopo di aver notato che i soci sul principio del *900* ammontavano a *200*, e che alla fine del 902 erano ridotti a *50*, il dott. Giulio Cesare conclude così: «Esempio questo che dimostra come l'ardore nel sostenere una lotta da parte di un nucleo di bene intenzionati è ben difficile che possa trasmettersi e mantenersi nel pensiero dei più, i quali, colpiti in principio dal miraggio e dalle promesse di una buona idea, si ritirano più tardi sfiduciati e malcontenti, perchè non vedono scaturire miracoli da là, dove è gran mercè se si possono appena rendere (e solo talvolta) sensibili le tenaci ma lente battaglie contro due forze, contro due nemici ben più tenaci di noi: *il bacillo* e l'*ignoranza*. E dalla constatazione della non lieta verità, s'alza il forte augurio, che le nostre istituzioni ben si mantengano in vita senza scoraggiarsi ed armate di grande pazienza e di grande abnegazione; perchè ad esse manca di conseguire ancora un grande intento: *quello dell'educazione popolare*. Solo allora la vittoria sarà nostra».

Ma la Lega non raggiungerà l'umanitario scopo per cui venne istituita, se prima non vengano risoluti parecchi problemi d'indole economica. Bisogna persuadersi che fra moltitudini incalzate senza posa da una lotta per la vita che non ha di umano che il nome, e fra le quali la Tubercolosi mena strage, resa inevitabile dalla miseria organica; le predicazioni, le conferenze, i consigli igienici non possono essere intesi.

Bisogna incominciare a distruggere le migliaia di tuguri, di stamberghe entro cui vive e muore buona parte del popolo italiano. Bisogna fornire una alimentazione sana e sufficiente ai lavoratori dei campi e delle officine, incominciando con l'abolire il dazio sui consumi. Bisogna affrettare l'avvento della giornata di *otto ore* di lavoro ed un equo aumento dei salari (1).

Allora, ma allora soltanto, l'istruzione e l'educazione apporteranno i loro benefici effetti. Allora soltanto i precetti dell'*Igiene sociale* troveranno facile e proficua applicazione.

Così accadde in Inghilterra. Colà, la mortalità per Tubercolosi dal *24 per 10.000 abitanti* è andata gradatamente diminuendo fino al *14*, mercè la concordia della classe operaia, la quale, profittando dell'antagonismo fra i detentori della rendita fondiaria, costituenti il partito conservatore, e i detentori del profitto del capitale industriale, formante il partito liberale, ottenne l'abolizione dei dazi sui consumi ed una legislazione completa di difesa e di protezione del lavoro professionale. Così gli alti salari, i generi di prima necessità esenti da dazi, quindi a buon mercato, il lavoro difeso, costituiscono in realtà l'arma poderosa per combattere e vincere le peggiori, più micidiali e più diffuse malattie che da tanto tempo e con tanta pertinacia colpiscono la nostra società. E se i buoni proseguiranno l'opera loro con questo convincimento, la vittoria non potrà mancare.

Palmanova, 20 ottobre.

Dott. Stefano Bortolotti

(1) Non per contraddire all'ottimo nostro collaboratore, ma perchè i fatti è bene conoscerli sempre, diremo, a proposito delle otto ore, che in alcuni paesi dove il nuovo orario fu adottato (e vi è compresa l'Inghilterra), avvenne questo: che operai ed operaie, dopo terminate le otto ore nelle officine, lavoravano nelle proprie case o in altre officine facendo tale concorrenza ad alcuni generi d'industria e di commerci, che si ebbero e si hanno agitazioni di protesta di altri operai e piccoli commercianti contro di essi. Tanto è vero che l'uomo.... non è mai contento!.... *(Nota della Redaz.)*

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DI NOGARO

— Conti comunali.

Ormai svanita l'ultima eco dei discorsi inaugurali, degli applausi, dei complimenti di parecchi giorni sono riguardo agli edifici scolastici ed al Municipio di S. Giorgio Nogaro, facciamo un po' i conti in famiglia, serenamente, come li farebbe un semplice amministratore, senza spirito di parte.

La spesa totale importata dagli accennati edifici è di lire 90 mila senza contare quella dell'area, oltre lire 10 mila.

Si disse fino a poco tempo fa che i fabbricati delle scuole costavano lire 30 mila, ora apparisce sieno costate oltre lire 40 mila. Non è spiegato ma si capisce egualmente.

Il fabbricato municipale, da solo, valse lire 50 mille.

Si disse, tempo fa, occorresse un prestito di lire 20 mille a completarne il pagamento, ora apparisce il disavanzo di sole lire 15 mille. Tanto meglio. Non è spiegato ma si capisce egualmente. Frattanto il giudizio del popolo sostiene che si poteva restare nel Municipio vecchio servibilissimo, ed impiegare le lire 50 mille nella costruzione di almeno 20 case popolari creando così un nuovo cespite di rendita al Comune e meritando le benedizioni degli abitanti che abbisognano di alloggi ora quasi impossibili e carissimi. Invece si credette migliore partito andare incontro ad un passivo, niente affatto necessario.

Si sarà costrutto, è vero il Municipio di S. Giorgio avvenire, dice sempre il popolo, ma non relativo al paese d'ora nè al suo contenuto, era meglio occuparsi a colmare i bisogni del presente che sono tanti, materiali e morali, a svolgere interessi vari, che come soddisfatti, avrebbero contribuito alla possibilità del sognato S. Giorgio nuovo.

APPENDICE 76

A Villa Oliveta

— Venite ad indicarci dove si trova il corpo dell'assassinato e poi potrete bervi magari tutto il vino dell'osteria... Ve ne darò io il modo. Venticinque luigi d'oro sono per voi, se ci rendete questo servizio...

— Venticinque luigi d'oro!... ci sarà di che bere per più giorni!... Venite, venite!... Ed uscirono dall'osteria. Goffredo che li aveva raggiunti, aveva già staccata la barca dalla riva.

CAPITOLO XXV.

Era una notte d'ottobre, una notte molto fredda, oscura senza stelle, che avvolgeva tutto come in un manto nero; del fiume che il giorno s'allargava maestoso verso il mare, non si distingueva più che una larga striscia più scura, piana, diritta, incavata tra le roccie da un lato, circoscritta dal bosco d'abeti dall'altro. La barca filava tranquilla. Ad un tratto

— Ferma! — gridò l'ubbriaco che guardava fissamente la sponda e saltò con una prestezza giovanile a riva, affrettandosi a fissare con una corda la barca. Goffredo accese una torcia e la porse all'ubbriaco che alzandola al di sopra della sua testa disse:

— E' ben qui proprio qui. Io ero nascosto fra quella macchia di cespugli quando il conte Rolando precipitò la vittima nel fiume.

— Com'era vestito l'assassinato? domandò Remingaies.

— Portava un manto bleu.

— Era giovane?

— Non molto, press'a poco l'età del barcaiolo. Io lo vidi al lume della lanterna ceca. Un lampo solo... I suoi capelli eran quasi tutti grigi.

— Sarà poco probabile — affermò Remingaies. — Sarà poco probabile riconoscerlo dai lineamenti dopo due o tre mesi, ma lo riconosceremo dai vestiti.

— Che cosa vuol fare, signore?... — domandò l'ubbriaco con terrore.

— Togliere il peso che gravita sul cadavere e cercar di riconoscerlo.

— E lei crede ch'io possa rimaner qui a veder il cadavere di quell'uomo limaccioso o grondante d'acqua?...

— Perchè no, imbecille? chiese il barcaiolo accendendo la sua pipa. — Avresti paura dei morti?

— Se voi diceste di donarmi non solo tutta la Francia, ma l'Europa intera io non saprei restare un solo minuto faccia a faccia con l'annegato.

— E i luigi d'oro?

— Vi rinuncio — e si gettò nell'acqua e guadagnò la riva opposta; poi gridò loro:

— Cercate bene, è lì.

Il giorno dopo, gli abitanti del castello e dei dintorni eran raccolti, con Goffredo alla testa, per una funzione funebre. Ad un tratto, mentre seguivano il curato del villaggio verso la capella, s'intese da lontano la sonagliera d'una carrozza postale, poco dopo, questa entrava nel cortile e si arrestava davanti la gradinata del castello. Un cameriere accorse ad aprire lo sportello e ne discese il conte di Molère e suo figlio. La sua sorpresa vedendo quegli apparati funebri fu al colmo. Sbuffando di rabbia salì la gradinata col proposito di chiamare in sala tutti i suoi servi per chieder conto di quella strana accoglienza; quando fu nel vestibolo, s'arrestò di botto. In mezzo, tra i candelabri, sorgeva un letto funebre.

— Che significa ciò?... — domandò al vecchio Giuliano che lo seguiva.

— Signore — rispose il servo senza tener conto della domanda ed assai gravemente — Ella arriva giusto in punto per assistere alle esequie.

— Ma di quali esequie intendi parlare; di chi è il cadavere. Chi si osa rizzar letto funebre nel mio vestibolo?

— E' quello del povero signore, che assassinarono tre mesi fa sulla sponda del fiume — ribattè il vecchio, guardando il padrone negli occhi.

Il conte Rolando, a queste parole, indietreggiò atterrito. Era tanto il suo turbamento che sentì appena la potente stretta che il conte Renato gli dava; gli fu messa in testa una cappa nera, una ne mise suo figlio; in quel momento entrava lenta, salmodiante la turba dei fedeli. Il canto si ripetè alcun tempo lugubremente per la volta del vestibolo, per i corridoi e le sale deserte. Poi, quattro contadini alzarono la bara e la processione si mosse per il lungo e dolce viale scendendo verso il fiume, non molto lontano dal quale sorgeva la chiesa ed il camposanto. Venivano subito dopo il feretro, il conte e suo figlio. A misura che si scendeva, il vecchio signore veniva perdendo le sue forze. La cassa ch'egli aveva davanti agli occhi traballante sulle spalle dei becchini, gli straziava l'anima di terrore e di rimorsi. Renato, fibra più fredda, non se ne preoccupava punto; invece lagnavasi di tanto in tanto per l'odore che mandava la salma, e si volgeva spesso a guardare due sconosciuti ravvolti in manto nero, colla cappa nera calata sul volto.

Durante due ore intere, il conte Rolando fu costretto a subire la sua tortura. Venti volte credette di morire sotto la violenza della commozione e non cominciò a respirare che quando la prima palata di terra rimbombò cupa sulla cassa di legno, con suono secco e lugubre.

Il corteo uscì dal cimitero e si diresse verso il castello. Fu Renato questa volta il più agitato dei due. Le due ombre nere s'eran poste davanti a loro camminando in capo al corteo.

(Continua).

Noi davvero non badiamo molto ai discorsi del popolo, però non si può nascondere che alle recenti opere edilizie si sciupò completamente il patrimonio contante del Comune lasciando un vuoto di cassa di lire 15 mille. Ridursi senza danaro coll'aggiunta di un debito non è cosa lusinghiera. Si capisce da ciò che se la fastosità del nostro Municipio è un peccato, è ben scontato. Veramente, (adesso spetta la parola ai sedicenti architetti) veramente si doveva, fissato di farlo, erigere un palazzo più modesto, più razionale, più economico. A raggiungere l'intento, bastava stilare il Municipio sul gusto delle scuole e piantarlo in mezzo esse senza loggie funebri, ai lati. Si doveva, continuano gli sputa sentenze, pensare almeno che la linea convessa dell'assieme non concedeva all'occhio dell'osservatore di abbracciare i tre fabbricati, ma uno solo alla volta, quindi ancor più ingiustificata la ibrida, forzata congiuntura delle loggie. Si doveva... ecc. ecc., ma lasciamo lì. Sieno nel vero o no codesti signori, noi non esponiamo, solo ci sorregge la speranza che le scuole finora neglette, inspirono la Rappresentanza Comunale a renderle realmente proficue contemplandole o almeno ad imitare intanto le due frazioni di Zuino e Malisana più avanti di noi in oggetto di pubblico insegnamento. Inoltre ci conforta l'altra speranza che non si rida sulla coscienziosa, illuminata raccomandazione contenuta nel discorso inaugurale del R. Ispettore scolastico se si vuole i discorsi servono a qualche cosa. Si tratta della redenzione morale del paese, e ciò deve andare sopra alle ambizioni edilizie di campanile che non sieno una vanità e una colpa. (1)

(1) Pubblichiamo questa letterada da Giorgio sebbene non ne condividiamo gli apprezzamenti. Dal momento che da anni si stava studiando per risolvere il problema di una maggiore e migliore sede municipale rispondente ai cresciuti e oresenti bisogni del Comune, fu giusto di risolverla in modo che fosse provveduto anche all'avvenire. Noi non siamo giudici se sia stata anche risolta nel modo migliore e con la minore spesa possibile: ci mancano gli elementi di un giudizio: ma il dire oggi che i denari spesivi potevano esser dedicati a qualche altro scopo — case operaie o altro che sia — non dà nessuna luce all'argomento. Se la spesa fosse ancora da fare, potrebbe iniziarsi una utile discussione in merito ma ormai, cosa fatto capo ha: non più il caso di discorrerne.
D'altronde, il Sindaco del Comune nel giorno della inaugurazione, e nel discorso inaugurale e conversando di poi, disse come il Comune di S. Giorgio, il quale non è privo di risorse, pensi e seriamente ai vari bisogni edilizi e morali del Comune, e intenda gradatamente di provvedervi.

ENEMONZO

20. — **Ancora della grave disgrazia di ieri.** Faccio seguito a ciò che vi telefonai stamani e mandovi maggiori particolari sulla disgrazia.

Ieri dunque nel pomeriggio, presso il villaggio di Quinis (Villa Santina) la ottantenne Picotti Maria vedova Gismano di Nonta veniva investita da una vettura con cavallo del sig. De Marchi Giovanni di Enemonzo che, con altre due persone, era diretto alla fiera di Villa Santina. La povera donna fu trasportata in casa in uno stato da far pietà aveva riportato delle gravi amaccature; non parlava aveva la faccia orribilmente gonfia e deturpata. Tre ore dopo spirò.

Sul luogo furono oggi il medico ed i RR. Carabinieri.

Appena mi sarà dato di conoscerle, darò maggiori notizie del fatto che ha destato in paese e nei dintorni grande impressione.

SOCCHIEVE

— Società operaia.
Con atto costitutivo 23 maggio u, s. del Notaio Bonanno è sorta anche in questo Comune una *Società operaia* di mutuo soccorso ed istruzione per iniziativa dei signori fratelli Picotti di Nonta, del D.r De Prato Ernesto vostro medico, del sig. Vittorio De Prato farmacista ed altre tredici persone di *Socchieve,* ove la Società avrà la sua sede.

Mentre plaudo alla felice idea da un pezzo accarezzata da questi operai che sentono imperioso il bisogno di affratellarsi per procurare il comune loro benessere morale e materiale, mi auguro che all'incremento della Società tolto di mezzo lo spirito di parte e ogni vano risentimento contribuiscano concordi le frazioni tutte del Comune.

Solo in questo modo si raggiungerà il fine nobilissimo a cui mira il sodalizio, e con questo sarà anche fatto un bel passo verso la via della conciliazione per altri vitali questioni di pubblico interesse.

GEMONA.

— Perquisizioni domiciliari.
(l. p.) 21, ottobre. — Il bravo brigadiere di Finanza di qui sig. Carnovale Simeone, coadiuvato da altri suoi colleghi e dipendenti, e assistito dal proprio Comandante sig. Tenente Barone Edoardo, residente a Tarcento, fece ieri l'altro e ieri ben sei perquisizioni domiciliari per gravi sospetti di contrabbando ne' paesi di Artegna, Maiano e Buia.

La brillante operazione ebbe i suoi frutti, poichè furono sequestrati parecchi chilogrammi di tabacco da fumo e da fiuto di estera provenienza ed elevata la contravvenzione a tutti i sei padroni de' locali perquisiti. Una vera retata!!! Maggior parte dei contraventori essendo recidivi, andranno soggetti a pena severa o non dovrebbero rivolgere le loro mire. O più onesto e proficuo lavoro, convinti come dovrebbero essere che i finanzieri non dormono o non vengono meno al loro dovere?

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Sciopero al Zuccherificio.
21 ottobre. — (*Ili*). — Diversi addetti al Zuccherificio scioperarono quest'oggi, pretendendo un aumento di stipendio Fra detti impiegati vi è il capo officina, il capo fabbrica ed un chimico La direzione, non trovando ammissibili e giustificate le lamentele, decise di porre in libertà gli scioperanti. Speriamo che le cose si appianino, per il buon andamento dell'opificio, e perchè ognuno compia con zelo il proprio dovere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Echi delle feste di domenica.
21. ottobre. — (*Carlo*). — Il signor Rusconi che, come accennaste, riportò una contusione alla sciena nella caduta del palco per le corse, ora è perfettamente ristabilito,

Per dimostrare la gratitudine sua, ha pregato questo signor Sindaco a porgere sentiti ringraziamenti al sig. Antonio Brombin, agente dei conti Zoppola, inviandogli pure dieci lire da distribuirsi fra le persone di servizio, che con tanta premura s'adoperarono a fine di prestare al ferito i soccorsi necessari.

— Ad ognuno il suo.
Pel paese circola insistente la voce che causa precipua della caduta del palco di domenica sia il signor Antonio Perosa. Questi invece, a mezzo mio, dichiara che quantunque facente parte del Comitato della Società Operaia, non aveva nessunissima ingerenza sull'erezione del palco in parola, essendo, quasi direi, assorbito da altre occupazioni.

Infatti il sig. Perosa fu uno dei più attivi e volonterosi organizzatori delle feste, ed è meritevole quindi d'ogni schietta lode e non di una bassa insinuazione, la quale potrebbe nuocergli, stante l'arte da lui esercitata.

— Ommissione.
Fra le squadre ciclistiche che domenica scorsa furono premiate, devesi annoverare anche quella di Codroipo, alla quale venne assegnata una medaglia d'argento dorata, come ieri vi annunciai e che, di certo involontariamente ommetteste.

CIVIDALE.

— Funerali Zorzella.
21 ottobre — I funerali del compianto Domenico Zorzella, riuscirono veramente solenni per lo straordinario numero di amici e le due interminabili file di torce che seguivano la bara: si può dire che tutto Cividale era presente a rendere l'ultimo tributo d'affetto al capo famiglia esemplare ed all'ottimo funzionario.

Il feretro, preceduto da una carrozza conducente il parroco di S. Giovanni, era seguito da altre carrozze nelle quali stavano i parenti e gl'intimi della famiglia Zorzella.

A S. Lazzaro si fermò il corteo: presso la bara stavano i parenti dell'estinto tra cui il dott. Sartogo il sindaco cav. Morgante la Giunta municipale al completo, il commissario dott. co. C. dei Breganze il cav. Avancini, Mons. Costantini, Mons. Tessitori, il r. pretore dott. U. Pezzotti, il generale comm. A. Bonesta, il dott. Accordini ed altri.

Alle porte, l'assessore prof. P. S. Leicht, a nome della Giunta, diede l'estremo affettuoso saluto, evocando con isplendide e commoventi parole le virtù del compianto Zorzella, della cui perdita l'intera cittadinanza è addolorata.

Sentitissime condoglianze alla famiglia ed ai parenti tutti.

— Modificazione alla vendita dei funghi.
Il nostro Ufficiale Sanitario, Accordini, ha presentato in questi giorni al Sindaco una relazione per modificare il commercio dei funghi. In essa insiste sul bisogno che il mercato dei funghi avvenga in un luogo designato, proibendo la vendita ambulante, ha suggerito l'obbligo dei venditori dei funghi di assoggettare la merce alla visita dell'Ufficiale Sanitario il quale rilascierebbe apposito certificato comprovante la visita e la bontà dei funghi.

E' sperabile che la proposta sia presa in giusta considerazione.

Sappiamo inoltre che lo stesso ufficiale sanitario ha già da tempo raccomandato che l'espurgo dei pozzi neri debba avvenire con botti pneumatiche per evitare i frequenti spandimenti del concio di cui tutta la città si lagna.

Tutte due le proposte sono vivamente raccomandabili.

— Società « Dante Alighieri. »
Rammentiamo ai nostri lettori che domenica p. v. avrà luogo l'annunciata lettura dei sonetti: *Il Quarantevott* di *Pieri Corvat,* da tenersi nell'ampia sala dell'Albergo al Friuli, gentilmente concessa.

Al trattenimento che si darà tutto vantaggio della « Dante Alighieri » si potrà accedere acquistando il biglietto d'ingresso alla porta ovvero presso i cartolai signori Fulvio e Strazzolini di Cividale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

S. DANIELE.

— Caduti da un Ponte.
21, ottobre. — Nobile Giovanni fu Valentino di Villalta, d'anni 83, Viezzi Giuseppe fu Lorenzo, di 73 anni, da Salt (Povoletto) ed altro, di cui non mi è stato possibile avere il nome, terminata la fiera per la quale erano venuti oggi, a S. Daniele, ritornavano in vettura, verso le 16 e mezza, al loro paese; quando il cavallo, giunto vicino al ponte sul torrente Repudio, si diede a corsa sfrenata.

Inutili riuscirono gli sforzi del guidatore; la vettura andò ad urtare contro il parapetto del ponte: e dal colpo violento, il Nobile ed il Viezzi furono lanciati, dalla vettura, nel sottoposto letto del torrente, mentre il cavallo, trattenuto dai finimenti, rimase penzoloni per una buona mezz'ora.

Riusciti vani i tentativi delle persone accorse per deliberare il povero animale da quella penosissima situazione, cadde anch'esso nell'alveo del torrente, fratturandosi una gamba. Fu poi ucciso per evitargli una più lunga sofferenza.

Il Nobile riportò frattura del braccio destro e d'una costa, il Viezzi solo delle forti contusioni.

Ricoverati d'urgenza al nostro Ospitale, furono, con tutta sollecitudine curati dall'Egregio Dott. Vidoni, assistito dal dott. Duse.

Il loro stato non è grave, e si spera in una desiderata guarigione, nonostante la loro tarda età. *Apio.*

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

(Seduta del 21 corr.)

Presenti. Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franz, Franceschinis (che giunse in ritardo) Girardini Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Pauluzza, Parissini, Pico, Prampero, Renier, Rizzi. Salvadori.

Al momento dell'appello, i presenti sommavano a soli 20, tanto che il Sindaco aveva proposto di discutere solamente su quegli oggetti che non richiedevano la metà più uno dei consiglieri.

Ma poscia giunsero invece gli on. Girardini e Caratti ed anche l'assessore avv. Franceschinis, e così si trattò l'ordine giorno per intero.

Furono nominati scrutatori i signori Costantini, Bosetti e Franz; giustificarono la loro assenza Minisini Vittorello.

L'unione italo - francese

Signori Consiglieri - dice il Sindaco dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente - prima di aprire la seduta consentite che con l'animo commosso saluti il riavvicinamento dell'Italia e della Francia delle due sorelle latine. Dopo 30 anni di penose ostilità e dissidi, vinti dal reciproco interesse e dalle comuni idealità, con slancio di amore e solidarietà le due nazioni si sono ricongiunte.

Vittorio Emanuele III ha visitato il Presidente della repubblica francese e la Francia entusiasticamente accolse il nostro Sovrano, il rappresentante del Regno d'Italia.

Italia e Francia si sono riabbracciate; le due forti sorelle latine si sono ricongiunte!

Re Vittorio Emanuele III ed il suo Governo nella illuminata coscienza hanno saputo compiere il sogno ardentemente vagheggiato e caldeggiato col pensiero e con la spada dall'eroe dei due mondi: Giuseppe Garibaldi e così l'idea per cui virilmente combattè nel suo apostolato di moralità civile e politica il cavaliere senza macchia e senza paura Felice Cavallotti procurava alla democrazia uno dei nobili e splendidi trionfi.

A nome della Giunta io propongo al Consiglio che sciolga un vivo inno di plauso al lieto evento e di auspicio ai due popoli per una sempre più stretta unione.

In segno di assentimento, invitò i signori consiglieri ad alzarsi.

Tutti sorgono.

Bosetti. A nome degli operai che rappresento, con la sicura coscienza d'interpretare i sentimenti dell'intera famiglia dei lavoratori, mi associo alle parole pronunciate dall'egregio Sindaco e faccio voti che dal riavvicinamento delle due sorelle latine un nuovo passo verso la pace, la frattellanza universale abbia a compiersi.

Propone quindi di comunicare alla Municipalità di Parigi i sentimenti espressi nella seduta.

Il *Sindaco,* propone l'invio di un telegramma al *Maire* di Parigi.

Dietro proposta di alcuni consiglieri, fu dato incarico alla Giunta di mandare ad effetto questo voto.

Ringraziamenti al Sindaco.

Renier. E' la prima riunione che qui teniamo dopo la chiusura della nostra Esposizione regionale, che tanto bene fece parlare di sè. Ora, pare a me un dovere del Consiglio, porgere il più vivo ringraziamento e un plauso al nostro Sindaco che nel periodo di vita intensa vissuta in quei due mesi fortunati seppe così bene rappresentare la città, sia nei molteplici congressi come nelle visite di illustri personaggi e più ancora in quella della L. L. M. M.

Appartenendo alla minoranza, non potrei sottoscrivere a tutto ciò che il Sindaco disse in quelle occasioni; sento però l'obbligo di nuovamente ringraziarlo perchè ha saputo mirabilmente rappresentare la nostra città.

Propone al Consiglio che dia un voto di plauso al Sindaco, congratulandosi anche per l'alta e meritata onorificenza di cui S. M. il Re di *motu proprio* volle insignire.

Perissini Grazie, obbligatissimo!...

Girardini. Io che posso sottoscrivere a tutte le opinioni espresse dal Sindaco e quindi anche a quelle cui il consigliere Renier non può, mi associo di cuore alla proposta che egli fa.

Messa ai voti questa proposta fu approvata all'unanimità, eccettuato il Sindaco, che ben s'intende.

Perissini. Obbligatissimo, grazie, è un onore superiore ai miei meriti...

***

Prima di passare alla trattazione degli oggetti, il Sindaco propone un atto di condoglianza al consigliere Salvadori, colpito da lutto domestico. Tutti approvano.

Il disastro di Beano.

Finalmente si entra in merito all'ordine del giorno.

Si sanzionano i prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1903, per spese sostenute in occasione del disastro ferroviario di Beano, costruzione tumuli al Cimitero per le vittime di esso e somministrazione viveri ed altro ai feriti: in tutto lire 1263.77.

Il Sindaco, in questa occasione, crede doveroso ricordare con parole di plauso i civici pompieri, che nella circostanza del disastro di Beano, ebbero a dimostrare opera esemplare di assistenza ed abnegazione in tutto ciò che necessitava per i feriti; così pure manda un plauso a tutti gli impiegati municipali che, in quella occasione si sono prestati pur essi in modo assai lodevole.

Comencini I nomi...

Sindaco. Sono diversi: il D.r Marzuttini, il signor Blasoni, ecc.

Seduta « liscia »

Si approvano senza discussione: la sistemazione del servizio ostetrico; la modificazione della pianta organica della sezione IV dell'ufficio municipale; la modificazione dello stipendio inerente al posto di applicato presso l'ufficio della direzione delle scuole.

Così, dopo che il vicesegretario Bassi ebbe letta una lettera dell'avv. Pietro Capellani illustrante l'argomento, il Consiglio dà parere favorevole (conforme alle proposte della Giunta) sulla erezione in ente morale dell'erigendo « Ospizio cronici ». Al qual proposito il consigliere Caratti esprime una riserva: e cioè che il voto di questa sera del Consiglio non implica l'erezione di locali appositi.

— Trattasi di *ente morale,* non di *ente murale* — dice scherzosamente il consigliere Renier.

Tre « sospensive ».

Si doveva dare parere anche sulla erezione in ente morale della istituzione « Borsa di studio Marangoni », ma, dopo esposizione dell'assessore Comelli, concludente col proporre un parere contrario; e pur breve discussione sostenuta dai consiglieri Renier, Girardini e Caratti, si vota la sospensiva, perchè l'argomento sia meglio studiato.

Renier (giustamente, a nostro avviso: e la riconobbe anche la Giunta) lamentò che sopra questo e sulla erogazione delle rendite Tullio che viene dopo, non si sieno distribuite relazioni stampate alla giunta.

Anche i due oggetti che seguono — vendita di terreni e case in Monfalcone della eredità nob. Tullio e devoluzione del ricavato per lavori; ed erogazione delle rendite del legato medesimo, sono rinviati.

Il secondo, perchè non c'era relazione: e propose di rinviarlo il consigliere Renier, perchè (disse) quanto ne scrissero i giornali non basta a far prendere una deliberazione di tanta importanza; il primo, per esaminare la questione delle vendite anche dal lato giuridico, avendosi nel testamento Tullio un passo affermante la sua volontà che il suo patrimonio non sia alienato e non sapendosi se, alienandone qualche parte, possa, per la legislazione austriaca, portare conseguenze.

Approvasi l'adattamento del piano superiore del fabbricato del Legato Alessio alle Grazie per uso delle scuole comunali; l'acquisto eventuale di parte d'una casa in fondo Mercatovecchio (appartenente ai Cella) per rendere possibile l'allargamento della via Paolo Sarpi; e la demolizione della casa annessa al Castello, verso ponente, cioè soprastante alle case ed ai fondi Malignani.

La rinuncia del Consigliere Pignat.

Il Sindaco comunica avere il consigliere Luigi Pignat mandata lettera con la quale rinunciava alla carica di consigliere. La Giunta se ne rimette al Consiglio.

Di Prampero propone che, seguendo una gentile consuetudine, si facessero pratiche perchè il Pignat ritirasse le dimissioni.

Renier è dispiacente di trovarsi in disaccordo con l'amico suo collega della minoranza...

— No, no: c'è anche Rizzi! (*Ilarità.*)

— Ah sì; c'è anche Rizzi!... Ad ogni modo, si trova in disaccordo col consigliere di Prampero. La consuetudine, ch'egli chiama gentile, fu abolita.

Saranno stati tempi, quelli, più gentili: ma ora la consuetudine non c'è più; lo mostrarono le accettazioni delle rinuncie Schiavi, Di Trento ed altre; un solo caso, per ragioni specialissime, fece eccezione: quello del Sandri. Perciò egli propone che le dimissioni sieno accettate.

Messa ai voti la proposta Di Prampero, non ottiene che tre voti: Di Prampero, Driussi e Pauluzza.

Messa ai voti la proposta Renier, è accettata a grande maggioranza.

— Tempi poco gentili! — esclama il consigliere Renier.

Il consigliere Costantini non partecipò al voto, trovandosi nella antisala del consiglio.

I sequestri dei generi.

Segue l'interrogazione Pauluzza e Bosetti circa i criteri nel rilievo delle contravvenzioni e nei sequestri dei generi.

Risponde esaurientemente l'assessore Pico: in base a regolamenti ed a leggi sulla materia, l'ufficio sanitario e l'ufficio di vigilanza urbana fecero il loro dovere. Fu il potere giudiziario che dimenticò l'esistenza d'un regolamento del 1890 e non ne applicò le disposizioni, a proposito dello strutto annacquato. Si augura che, presentandosi di nuovo il caso, l'ufficio di vigilanza di nuovo proceda al sequestro ed il potere giudiziario si ricordi che quel regolamento esiste e condanni.

Rileva poi che il Comune, per i procedimenti che seguono ai sequestri, non ispenda nemmeno un centesimo, perchè sono reati di azione pubblica tutti i reati contro le leggi che la salute pubblica tutelano.

***

La seduta segreta, è rinviata a questa sera.

***

Impressioni?.. Che la Giunta era discretamente mal preparata, sugli oggetti della maggiore importanza.

— L'assemblea dei lavoranti fornai.

Annunciammo ieri brevemente ciò che si fece nell'assemblea dei lavoranti fornai.

Diamo oggi qualche altro particolare.

Del Consiglio della lega erano presenti il segretario sig. Selva e il consigliere Silvio Savio; i lavoranti fornai sommavano a circa venticinque.

Aperta l'assemblea, Silvio Savio, che partecipò al congresso dei fornai tenutosi in Treviso in questi ultimi giorni, riferì ai compagni l'accoglienza che ebbe, dato il carattere di lotta sostenuta ad Udine, e come tutti si augurarono che la vertenza abbia una equa soluzione, offrendosi i compagni del comitato centrale di Milano e quelli di Venezia, nonchè gli altri delle singole sezioni aderenti al Congresso, di sussidiare in qualunque caso i fornai udinesi.

Continuò dicendo che fra poco il fornaio Premoli, dell'ufficio centrale di Milano, verrà qui a Udine per studiare la situazione.

Delle questioni simili a quelle che qui si lamentano (Colussi, Basaldella ecc.), si ebbero anche a Treviso; dove i proprietari di forno dovettero pagare gli uomini licenziati e consegnare L. 100 alla società quale risarcimento dei danni.

Porta il Savio il saluto e gli auguri dei congressisti ed avverte di una prossima assemblea che si terrà sabato della presente settimana per riferire sulle proposte che alcuni proprietari di forno presenteranno al Sindaco, in Municipio, presenti i consiglieri della lega di miglioramento dei fornai, in una riunione che si terrà domani, venerdì.

Dice poi come a Treviso i lavoranti fornai abbiano, uniti, costituita una cooperativa di vendità vini, dove pure costituirono un forno e che se i proprietari in qualsiasi maniera « alzano le spalle » essi pronti darebbero vita al forno, certi che la cittadinanza sarebbe con loro.

La lotta fra capitale e lavoro si riassume in ciò: « Chi la dura la vince; fra i due litiganti il terzo gode ».

Raccomanda quindi di tenere un contegno lodevole, e di non intrattenersi meno che meno con i *krumiri* specialmente poi con certuni che, mentre si dicono primi nell'organizzazione cercano poscia di intromettere nel lavoro *krumiri* dove mancano.

Fu deplorato da qualcuni il contegno usato da certi proprietari di forno, per i modi con cui si impongono per il servizio del pane a domicilio, malgrado i patti convenuti e fu quindi disapprovata la condotta dai medesimi tenuta.

L'assemblea fu poi sciolta.

Le voci che corrono.

Da diversi lavoranti fornai, udimmo ieri, come con lo sciopero avvenuto e con la vertenza testè sorta, sieno sussidiati — perchè privi di lavoro - con una sola lira al giorno o mezza chi si trovi in arretrato coi pagamenti; e ancora con un solo turno per settimana, ricevendo così al fine di essa L. 2,50, od anche L. 1,70 e 1,60, non possano assolutamente vivere.

— Ancora sul biglietto delle 500 lire.

Dalle indagini fatte, non risultò che il biglietto delle 500 lire cambiato dal Caugich, fosse stato rubato o smarrito. Perciò, le 400 lire che rimangono saranno devolute al Municipio.

Gli accertamenti della Ricch. mobile.

Trattorie e ristoratori: Botti Sebastiano da 1200 a 2500.

Caffè, birrarie, bottiglierie, sale da bigliardo: nessuna variazione.

Osterie: Albrizio Angelo, Micola da 1400 a 2900; Bo Lodovico Alessandro da 500 a 1000; Ferrari Eugenio da 450 a 300.

Rivendita e spaccio di privativa, esercizi misti; Bagni, case di salute, stabilimenti sanitari, bevande medicinali, ecc nessuna variazione.

Farmacisti, laboratori farmaceutici venditori di sanguissughe: Commessatti Giacomo, da 6000 a 9000; De Candido Domenico da 1600 a 1200; Fabris, Angelo da 4500 a 6000; Zuliani Plinio da 900 a 1800.

Droghieri, vendita di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia. Cantarutti G. Batta da 4200 a 6000; Degani G. Batta da 3300 a 3800; Minisini Francesco da 9500 a 12000.

Fabbr. manipolaz. e commercio di candele, sapone, petrolio ecc. colori, vernici, prodotti vegetali materie tintorie; tintorie e lavanderie in genere, manganatori, stampatori in stoffe, nessuna variazione.

Fabbrica e commercio all' ingrosso di generi coloniali: Degani G. Batta da 800 a 1200; Moretti Luigi (ditta) da 6000 a 8000; Muzzatti Magistris e C. da 3500 a 4500.

Istituti di educazione proprietari di scuole ordinarie e speciali: Silvestri prof. Antonio da 700 a 1200.

Giornalismo, compagnie drammatiche agenzie teatrali, impresa spett. pubbl. nessuna variazione.

Negozi manifatture, seterie, marcerie in genere: Camavitto Daniele da 9000 a 14000; D'Orlando Tiziano da 5500 a 8000; Gaspardis Paolo (ditta di Gaspardis Teresina fu Paolo e Somma Caterina ved. Gaspardis) da 6000 a 9000; Milani Arturo da 1500 a 3000; Spezzotti Luigi da 4500 a 8000; Giacomini Giovanni da 700 a 534.

Generi di moda, corredi, merletti, ecc. modiste: Pasquotti Fabris Ida da 800 a 2000.

Abiti da uomo e da donna; sartorie: Bertazzi Vittorio da 1200 a 2200; Chiussi Luigi da 1050 a 2200.

Fabbrica e negozio cappelli, berretti: Livotti Giusto da 1000 a 100.

Calzolerie: Zighis L. da 740 a 534.

Negozi misti con prevalenza in genere di vestiario: nessuna variazione.

Chincaglierie, minuterie, oggetti di lusso, giocattoli ecc.; Della Vedeva Giuseppe da 1300 a 750 convenuto; Palizzo Leonardo da 1500 a 2800.

Ombrelli, ventagli, bastoni, negozi da parucchiere, negozi misti di genere delle precedenti specie con prevalenza dei generi stessi: nessuna variazione.

Gioiellerie, orefici, orologiai, incisori casellatori ecc.: Comino e Marangoni da 3000 a 4500; Grassi Luigi da 1900 a 1600 (convenuto 1500).

Fabbr. e commercio di strumenti di precisione, ottici, chirurgici e musicali ed armi da fuoco e taglio: nessuna variazione.

Macchine agrarie industriali: nessuna variazione.

Negozi ferramenta, fabbri ferrai, ramai, ottonai, maniscalchi: Biasutti Napoleone da 540 a 343; Bissattini Giuseppe da 3000 a 4500; De Luca Teodoro da 1100 a 4000 (convenuto 3200); Furlotti Andrea da 4000 a 6000; Oster Francesco da 12000 a 18000.

Causa accidentale?

Ieri sera alle 9 e mezza dal medico Del Gos del Civico Ospitale, fu medicata ed accolta d'urgenza certa Anna Malisani, cucitrice, che riportò ferita lacero contusa al parietale destro interessante i comuni tegumenti fino all'aponervosi, sensorio ottuso.

Il medico non pronunciò giudizio.

All'ultimo momento veniamo informati che la Anna Malisani si trovava a lavorare dalla co. Caporiacco in Via Jacopo Marinoni, e che verso le 8 1|2 pom. scendendo dalle scale accompagnando un ragazzetto, colta da improvvisa svenimento rotolò giù dalle scale.

Così resta fuori di dubbio che trattasi di una disgrazia accidentale.

— Nuptialia.

Iermattina, a Trieste, presente il console italiano, si celebrò il matrimonio civile tra la «nostra» concittadina di elezione signorina Marcella Mayer — la gentile e vezzosa figlia del proprietario e direttore del *Piccolo* di Trieste — col distinto giovane signor Mario Gandolfi di Roma. Ricorderanno i lettori che la signorina Marcella, nella occasione in cui prendeva la cittadinanza italiana nella nostra città, ed a solennizzarla, faceva alla *Dante Alighieri* una copiosa offerta in danaro.

Per il lieto evento, vi furono regali alla sposa, pubblicazioni varie, telegrammi di felicitazione e di auguri. Noi pure ci uniamo di tutto cuore, mandando alla copia felice ed alle famiglie i nostri più fervidi auguri.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore **20.30** avrà luogo la prima delle annunciate rappresentazioni della Compagnia d'operette diretta dall'artista A. Palombi.

Si darà l'applaudita operetta: **Il Marchese del Grillo**, protogonista l'ottimo attore Domenico Berardi.

Domani: **Fanfan la Tenlippe.**

Il tentato suicidio di ieri.

Vita avventurosa e quasi romanzesca
Volontà indòmita di morire.

Sull'ampio magnifico stradone di Palmanova, a sinistra di chi vi s'inoltra, sorge una lunga fila di vasti caseggiati. Alcuni appartengono agli Andorloni. In uno di questi dimora la famiglia dell'impiegato ferroviario signor Pompeo Ratti, composta dei coniugi, della figlia Irene e di un figlio. Presso loro, da circa tre anni, coabita la nobile Giulia Milkovic triestina d'anni 34, separata dal marito nobile Ciulich ispettore postale in Trieste.

E fu questa infelice che ieri, sulle quattordici, slanciossi a capofitto da una finestra del terzo piano e giacque immota sull'acciottolato corrente lungo la casa.

I romanzi della vita reale.

La nobile Giulia Milkovic, com'è ora bella e formosa donna, fu giovane bellissima.

Frequentò per tre anni l'Università di Graz studiando medicina. Apprese più lingue, oltre l'italiano: il tedesco, il francese, il greco, l'inglese Apprese anche a suonare il pianoforte, nel che che metteva tutta la passione dell'animo suo eccitabile: sì che era ricercata maestra di piano e applaudita esecutrice.

A sedici anni era già fidanzata di ricco e bel giovane: ma costui fu portato via dalla morte poco innanzi che la conducesse all'altare, come avevano già stabilito. E fu tanto il dolore che la Giulia ne provò, da ricercare ella medesima la pace del sepolcro, affidandone il funereo compito alla morfina. Ma fu salvata: e per le amorose cure della famiglia, ridonata la vita.

Rimase orfana a vent'anni. Un generale austriaco, morto cinque mesi or sono, fu suo tutore. Vagheggiava egli che si unisse al suo aiutante; ma la giovane si rifiutò, per il che ne venne un raffreddamento nei rapporti di lei col tutore.

Otto anni fa circa sposò il nobile Ciulich presentemente ispettore delle poste a Trieste. I primi anni trascorsero tranquilli. Pareva che ormai tutto dovesse procedere con la normale calma delle famiglie ordinate. Ma i parenti del marito desiderarono, e il loro desiderio fu accolto, di ridursi ad abitare col figlio. E allora la moglie — così almeno ci narrano — abbandonò la casa maritale. Incominciò una lite. Patrocinatore della Milkovic, è l'avvocato Venezian di Trieste. Ella domandava che il marito le passasse un tanto.

Il Tribunale le diede ragione; e in questi giorni la notizia le fu comunicata. Ma la sentenza non poteva essere esecutiva, perchè il marito aveva prodotto ricorso: donde nuove cause di dispiacere in lei, che da sette mesi circa era sofferente anche nella salute.

«Ho sbagliato il colpo!»

Rilevammo il carattere eccitabile della signora Milkovic. Anche durante gli anni ch'ella visse col marito, tentò uccidersi; e fallitole oggi il colpo, lo ritentò nel domani — sempre salvata.

Con le traversie che la turbarono, il suo temperamento non fe' che inasprirsi: i dispiaceri, la malattia, congiurarono a farle parere la vita pesante, insoffribile. Diceva con tutti che n'era stanca.

Otto, dieci giorni fa, preso un coltello, se lo piantava nel costato: ma fosse in tempo soccorsa, fosse che all'ultimo le mancasse la forza, non si produsse allora che una lieve ferita. Al dott. Borghese, suo medico curante assieme al dott. Luzzato, chiamato in premura a medicarla, disse:

— Dottore, questa volta ho sbagliato il colpo.

Notiamo che fu la signorina Irene Ratti, la quale prontamente strappò il coltello dalle mani della suicida e lo gettò lontano; ma però, nel mentre stava svestendola, potè la ferita riprenderlo in un momento che non era osservata. La signorina glielo tolse di nuovo, e lo nascose.

— Aveva sempre questo pensiero della morte — ci disse la signorina. — E pensi ch'era religiosissima non meno che istruita. Non sono quindici giorni che fu a comunicarsi. Ancora stamattina recitò il rosario. Ma pensava sempre di morire: lo diceva a tutti: al medico, al prete, ai conoscenti: che già era stanca di patire, che Dio faceva meglio a farla morire, che così avrebbe finito tutto, che se la morte tardava tanto l'avrebbe ella affrettata con un colpo di rivoltella o in altro modo...

— Ed era tanta l'impressione per questi discorsi, — ci soggiunge la signorina — che noi, per prudenza, cercavamo di nascondere agli occhi della povera signora qualsiasi strumento pericoloso. Anche le forbici le abbiamo nascoste... e non sappiamo più neanche noi dove sono!...

Da otto metri di altezza!

Dicemmo più sopra che la nobile Giulia Milkovic era da circa sette mesi ammalata. Mentre però gli altri giorni essa era in generale taciturna e si inquietava per nulla, ieri pareva tranquilla, tranquillissima.

Alla una, una e mezza circa la signorina Irene le portò un uovo, che l'ammalata sorbì; e le domandò come si sentisse. Ella rispose che stava un po' meglio, desiderava prender sonno.

La signorina Irene stette ancora un po' nella camera, al secondo piano; poi scese in cucina.

Frattanto, la signora, alzatasi dal letto, con precauzione e inosservata, salì al piano superiore, si affacciò ad una finestra e si gettò nel vuoto!...

La signorina Irene, ancora intenta a raccontare alla madre ciò che le aveva detto l'ammalata, e la signora Ratti, udirono un forte tonfo come di corpo caduto dall'alto.

Tosto si affacciarono alla porta, chiedendo che cosa fosse avvenuto; ed ebbero il doloroso annuncio.

La povera donna giaceva immota e sanguinante al suolo. Fu sollevata dal sig. Carletti che abita poco lungi, uscito in quello momento per recarsi al lavoro, e da uno stradino provinciale occupato a governare un tratto di via. Essi la trasportarono moribonda nella di lei camera e l'adagiarono sul proprio letto.

Dalla vicina fornace di mattoni Rizzani e Capellari fu telefonato all'autorità, e poco dopo giunsero sul luogo il vice pretore del primo Mandamento dott. Giuseppe Doretti, il vice cancelliere Plaino, il dott. Borghese, il delegato di P. S. Albresci e il brigadiere delle guardie di città Ranucci.

Più tardi giunsero il sacerdote don Carlo Rizzi, che somministrò alla povera signora i sacri carismi, e il dott. D'Agostinis.

Non si ricorda di nulla!

Nel colpo, la povera donna si fratturò il cranio. Stette fuori dei sensi fino a sera. Quando rinvenne, domandò cosa fosse.

— Ah signora! cosa ha mai fatto!...

— Io?... Ma cosa ho fatto?.. Non ricordo nulla, io... solo mi sento male al capo, assai male...

Potrà superare anche questo ultimo insano tentativo, come già gli altri?... E avrà poi la morte sempre sempre così irresistibile fàscino su di lei da trascinarla a muoverle incontro anzichè aspettarla fino al momento in cui ella andrà a lei?..

Anche una zia della signora Milkovic Ciulich è morta per suicidio.

***

Stamani la signora Milkovig sta un po' meglio di ierisera, pare abbiano deciso di trasportarla all'ospedale.

— Esperimenti riusciti.

Accennammo jeri agli esperimenti che si dovevano tenere, sulla rete della Società Veneta presso Castelfranco Veneto, del sistema automatico inventato dall'ingegnere Beer per evitare gli scontri ferroviari.

Gli esperimenti ebbero esito felicissimo. Il tratto di linea Fanzolo-Castelfranco era stato scelto all'uopo: otto chilometri di lunghezza; e si fecero tutte le prove possibili. Gli apparati funzionarono benissimo.

Di udinesi, fra i presenti, notiamo il marchese Concina e il generale comm. Giacomelli.

Vi fu banchetto a Castelfranco. Non mancarono i brindisi. Ricordiamo quello del Console francese, applauditissimo: si disse fiero di aver assistito alla vittoria dell'intelligenza italiana in un campo dove tutti all'estero avevano fallito alla prova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Don Bortolo assolto. — La corte respinse il ricorso della procura di Udine con cui si appellava contro la sentenza del Tribunale che assolveva don Bortolo Binutti già cappellano dell'ospitale, nel famoso processo del «mago di Zuliano». La causa quindi si discuterà a Venezia in grado d'appello, ma nei soli riguardi del Juri, essendo il don Bortolo definitivamente assolto.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Quattro avvocati. — In sede d'appello dalla sentenza della Pretura di Moggio fu condannato a L. 27 di multa Cappellaro Zaccheo di Pietro di anni 28 da Pontebba, albergatore, per lesioni giudicate guarite in un giorno. Era difeso dagli avv. Caratti e Beorchia Nigris. Il danneggiato Englaro Pietro erasi costituito Parte Civile con gli avv. Bertacioli e Quaglia.

Sentenza confermata. — Fu confermata la sentenza del Pretore di Tolmezzo contro Donato Maria che la condannava per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a L. 98 di multa, danni e spese.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

(*Udienza* 21 *ottobre.*)

Un omicidio molto.. mancato — Oggi grande quantità di gente assistette al processo di Pignat Giovanni di Porcia, che era stato denunciato dall'ex-carabiniere Turchetto Tomaso quale colpevole di mancato omicidio.

Il Pignat, sparando un colpo di fucile a segno, avrebbe colpito con un pallino numero 8 il Turchetto, e poi, alle rimostranze di costui, lo avrebbe anche minacciato di spargli contro il secondo colpo della doppietta, se non se ne fosse andato via.

Svanita in istruttoria l'accusa di omicidio, fu mantenuta contro il Pignat quella pure assai grave di violenza con arma.

Il P. M. (Sellenati) domandò la condanna per violenza senza arma.

La Parte Civile (Avv. Marini) domandò invece la condanna per minaccia con arma.

La Difesa (Avv. Cavarzerani) sostenne doversi condannare il Pignat per porto d'armi abusivo e in ipotesi per minaccia semplice.

Il Tribunale condannò il giudicabile a soli sei giorni di reclusione già espiati e alla ammenda in lire settantadue.

La sentenza, che mise veramente le cose a posto condannando a giorni anzichè ad anni, fece ottima impressione

Assoluzione. — Giust Antonio di Sacile, condannato da quel Pretore a giorni 16 di reclusione per ferimento a danno del cugino Giust Antonio, sostiene in appello, a mezzo del suo difensore Avv. Cavarzerani, di avere agito per la legittima difesa, e il Tribunale lo manda pienamente assolto.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Le opere e i luoghi.

Esistono edifici e luoghi talmente conosciuti e celebrati, che ognuno li ha famigliari come le cose della propria casa o del proprio paese e non esiterebbe a riconoscerli pur non avendoli mai veduti nell'originale. Chiunque riconoscerebbe le Piramidi d'Egitto. San Pietro di Roma, il Ponte dei Sospiri di Venezia, la Statua della libertà di Nuova York, il Duomo di Milano, la Torre di Pisa od il Vesuvio. Una fra le figure altrettanto note è quella del pescatore norvegese che reca sul dorso un grosso merluzzo. È la marca di fabbrica della Emulsione Scott, conosciuta e celebrata in tutto il mondo. Dove è orma di civiltà si trova questo eccellente rimedio, grato al gusto, leggero per lo stomaco, senza pari nell'efficacia per la perfetta combinazione dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e di soda e glicerina. Questi elementi, già per sè soli di effetto salutarissimo nella cura della tosse, bronchite, polmonite, consunzione, scrofola e rachitide, triplicano il loro valore terapeutico associati chimicamente col sistema Scott. Trovasi in tutte le farmacie in bottiglie fasciate in carta color salmon con la marca di fabbrica, pescatore novergese con un grosso merluzzo sul dorso.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
UDINE - Piazza del Duomo, 3

UGO QUARGNOLO
Circonvalazione Porta Venezia - **UDINE** - Di fronte l'Asilo Volpe

Officina Elettro-Galvanica
con macchinario ultimi sistemi
per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo.
Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli
VERNICIATURA A FUOCO per biciclette
Stabilimento a motore elettrico
per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a
Prezzi convenientissimi

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il Dott. GAMBAROTTO avvisa la sua clientela che resterà assente da Udine fino all'ultima settimana di ottobre.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE *di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila-«bile, utilissimo, in special modo ai «convalescenti di malaria.»* 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Presso la
Libreria Paolo Gambierasi
si trovano vendibili tutti i
testi scolastici
occorrenti per le
Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari
Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.
Prezzi convenienti.

SAPOL
Il sapone ideale per finezza eleganza, igiene ed economia
Il Sapol Bertelli trovasi presso tutti i principali Parrucchieri, Profumieri, Negozianti di mode e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent 20 per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA
GENOVA - PALERMO
TORINO - NAPOLI
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Loden Dal Brun
SCHIO
Stoffe lana impermeabili brevettate — Confezioni accurate ed eleganti per uomo, signore, ufficiali, ragazzi, collegi e per qualsiasi uso.
Imitazioni pelliccie ultima novità
FILIALI:
Milano: Dante, 4 — *Roma:* Piazza Venezia, 132 — *Napoli:* Piazza Borsa, 22
Palermo: Via Bottai 52
Massime onorificenze alle principali Esposizioni
Campioni e catalogo GRATIS
Rappresentanza e deposito presso i signori
Fratelli Lorenzon al "Chic Parisien"
Piazza Mercatonuovo, Udine.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed i più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel Cristalline ed in polvere || **Naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	[illegible]
S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia
O. —.—	6.—	8.11
D. —.—	8.59	10.16
A. 9.25	10.45	12.17
O. 14.31	15.55	18.20
O. 18.37	19.20	—.—
D. —.—	20.10	21.30

Venezia	Portog.	Casarsa
O. 5.30	8.21	9.2
D. 7.—	8.12	—.—
O. 10.25	13.10	13.55
O. 16.40	20.11	20.50
D. 18.25	19.41	—.—

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	[illegible]
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto**, Via Ticinese 5, Milano.

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceiticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

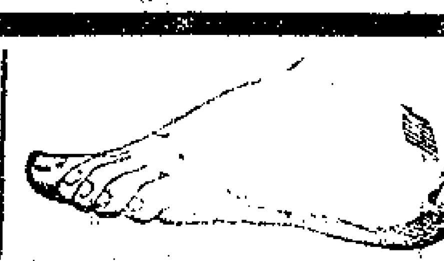
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 3.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Francesco Cogolo
provetto callista
Mercatovecchio 75



Gradevole al palato — **Massima pulizia**

Facilita la digestione

Bevete:

l' Acqua Vichy-Giommi
in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel **Laboratorio Chimico-farmaceutico**

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

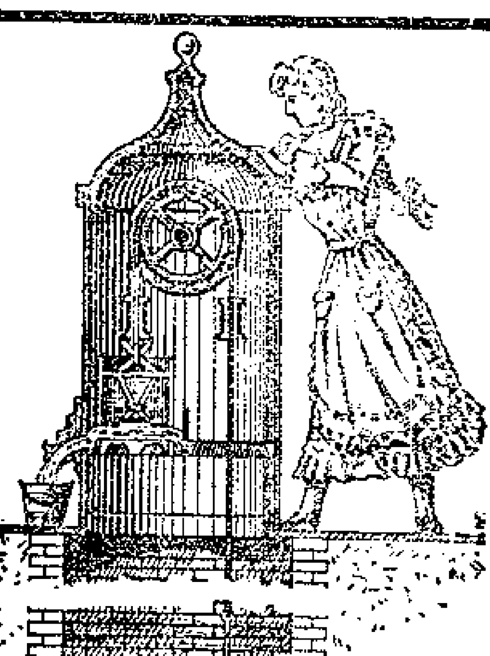
Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d' Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parma - ecc.*

Migliora le bibite

21



Tra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

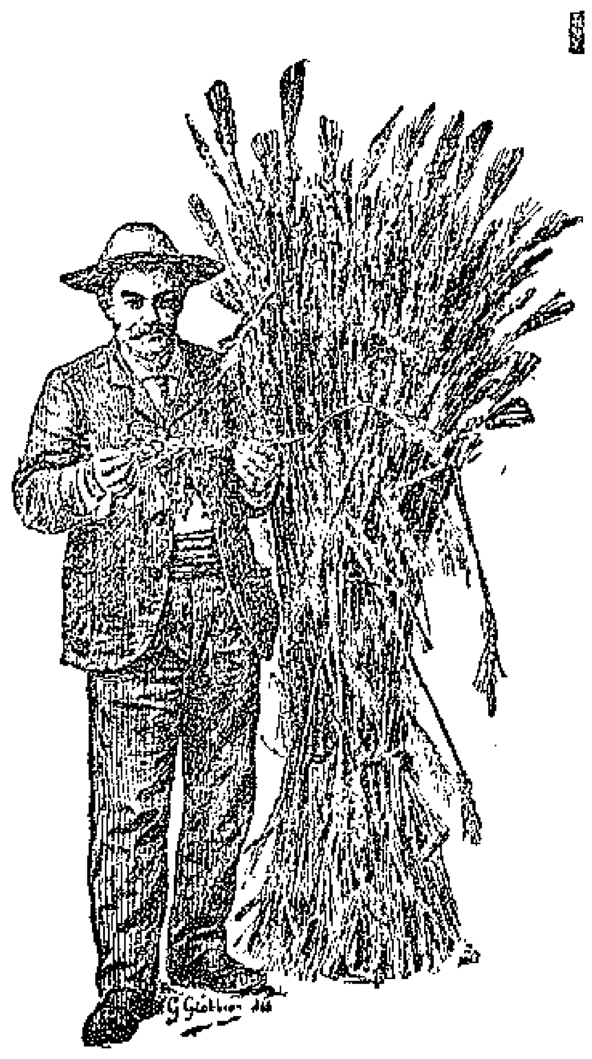
Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.



Frumento Fucense
delle tenute del Fucino
di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Blè Noè*), 100 chili . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch. » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3,50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d' Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d' ognuna, franche di porto . . . . » 3.—
Segala Nostrana, 100 chili . . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.80

Segale d' Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.

100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D' OSTENDA . . . . ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l' altezza di 2 metri.

G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA . . . . è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granello; la paglia si presentò molto forte e lunga.

CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti GRATIS col Catalogo dalla Ditta

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 5

Prezzi convenientissimi